

## Consumatori in allarme per gli aumenti d'autunno

Secondo le associazioni nelle prossime settimane scatteranno i rincari - Pesano i capitoli scuola e trasporti pubblici

**MILANO** - Le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra in vista dei termini rincari d'autunno e per il 16 settembre è stato da tempo indetto uno "sciopero della spesa" per protestare proprio contro i rincari subiti dalle famiglie e contro quelli in arrivo, sottolineando all'Intesa consumatori.

Secondo una ricognizione di massima effettuata proprio dall'Intesa consumatori il costo della vita sembra lievitare in maniera sensibile, sia per quanto riguarda gli alimentari sia per le tariffe (al vaglio del Governo ci sono anche i ritocchi per autostrade e Tso) e i servizi.

L'aumento dei prezzi, quest'anno, peserà per 1.581 euro sulle famiglie italiane, un aumento che, sommato ai 1.505 euro del 2002, mette a rischio i risparmi degli italiani, denuncia l'Intesa consumatori.

È la lista del cahier de doléances in vista del autunno è lunga e nutrita. Per i servizi bancari e per i capi di abbigliamento si stimano rincari intorno al 10 per cento. Per le attività legate al tempo libero (cultura o sport) e per le bustarelle i rincari sono stimati intorno al 4 per cento.

Per arredamento e servizi vanitari le rilevazioni oscillano tra il 5-6 per cento. Gli affitti sono accreditati di aumenti tra il 3 e il 4 per cento. La Rc auto si attesterebbe intorno all'3 per cento (anche se c'è un accordo tra compagnie e consumatori per contenere i costi). Per bar e ristoranti si stima un 5% circa. Gli alimentari spuntano in questo quadro un 12% circa, ma è un dato - avvertono i consumatori che può crescere ancora. Per vino e olio - dicono al Codacoms si stimano rincari annuali tra il 20 e il 30%, per il riso si prevedono aumenti intorno al 10% e il pane dovrebbe rincarare in media del 3-4 per cento.

La siccità potrebbe causare un spossibile aumento dei prezzi dei

prodotti agricoli» sostiene la Coldiretti, ricordando però che molti alimentari oggi sono in flessione. Comunque, ricorda la Coldiretti, «i prezzi al consumo sono da tre a dieci volte superiori di quelli pagati al produttore per la materia prima, in quanto comprendono il condizionamento, il trasporto ed altre voci». «Il vero rischio», sottolinea la Coldiretti - è che vengano importati prodotti di bassa qualità dall'estero e spacciati come italiani perché non esiste per tutti i prodotti una norma che renda obbligatoria sull'etichetta l'indicazione di origine della materia prima».

Si fa istante rilevante la polemica sul caro scuola, in vista del ritorno in classe. Secondo Adiconsum sugli italiani sta per cadere la regola dei rincari, a volte massicci, dei servizi di refezione scolastica e delle tasse per gli usi. In molti casi gli aumenti si attesterebbero fino al 30 per cento. La Federconsumatori lamenta poi che per zaini, quaderni e corredi scolastici il registrato rincari intorno al 20 per cento. AssoCart-Confcommercio Roma, ribadisce invece che non vi sono rincari e che in molti casi i prodotti costano meno dell'anno scorso: gli zaini Invicta - rilevano all'AssoCart - hanno un prezzo stabile da tre anni, mentre la qualità è aumentata.

Molto probabile è invece - sottolineano all'Adiconsum - il ritorno dei biglietti di autobus e metropolitano, come già annunciato da alcune aziende di trasporto locale. Molti biglietti raggiungeranno la quota un euro, mentre il nuovo codice della strada sta già costando almeno 100 euro a famiglia. Temori diffusi anche di una paffica di rincari sui servizi idrici a livello locale (e di raccolta rifiuti), come peraltro paventato da una recente ricognizione delle Camere di commercio.

VINCENZO CHIERCHIA

*La Coldiretti  
assicura:  
limitato  
l'effetto  
della siccità  
sui listini  
ortofrutticoli*